PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZE (D.U.V.R.I.)

MISURE DA ADOTTARE PER ELIMINARE LE INTERFERENZE

(Art. 26 comma 3 - TER del Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i.)

OGGETTO DELL'APPALTO

ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEI SERVIZI NECESSARI ALLA MANUTENZIONE, CONNETTIVITÀ E ASSISTENZA DELLA RETE RADAR METEREOLOGICA NAZIONALE

L'impresa aggiudicatrice dovrà integrare e firmare il presente documento, al fine di poterlo allegare al contratto.

Data redazione documento	Revisione
16 maggio 2022	00

Firma Datore di Lavoro Committente Capo Dipartimento	Firma Rappresentante Legale ditta Aggiudicataria

Redazione a cura del RSPP

RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
Ing. Maurizio Ardingo

Premessa

La sicurezza di un ambiente di lavoro è data dall'insieme delle condizioni relative all'incolumità degli utenti, alla difesa e alla prevenzione di danni in dipendenza di fattori accidentali. In ogni luogo di lavoro, dopo aver adottato tutte le misure necessarie alla prevenzione, è indispensabile garantire la sicurezza e l'incolumità degli operatori in caso di incendio.

All'avvio di rapporti con terzi per la fornitura di servizi, il Datore di Lavoro committente, ai sensi dell'**art 26 comma 3-ter,** applicato nei casi in cui il contratto sia affidato da soggetti in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, dunque il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto.

Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

Il presente documento di valutazione dei rischi interferenze costituisce adempimento a quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Si tratta in particolare:

- di valutare i possibili rischi da interferenze che possono generarsi negli ambienti di lavoro, all'interno dei quali si dovranno svolgere le attività definite nel contratto in oggetto;
- di definire le misure di prevenzione e protezione adottate o da adottare per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze;
- di individuare le figure coinvolte che dovranno mettere in pratica le misure di prevenzione e protezione definite;
- di fare una stima dei costi relativi alla sicurezza del lavoro in merito alle attività interferenti, connesse allo specifico contratto, per mettere in pratica le misure di prevenzione e protezione definite.

In accordo con quanto previsto dall'art.26 il documento non affronta i rischi specifici propri dell'attività della impresa appaltatrice.

Per comprendere cosa debba intendersi per rischio da interferenza si è fatto riferimento a quanto chiarito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, con determinazione n 3 del 5 marzo 2008, per la quale si parla di **interferenza** *nella circostanza in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.*
In linea di principio, occorre mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletato il servizio o la fornitura con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto.
Deve, inoltre, essere sottolineato, prosegue la determinazione, che la valutazione dei rischi da interferenza, deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle imprese appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti presso la sede di lavoro, incluso il pubblico esterno.

Infine la determinazione segnala che, a mero titolo esemplificativo, si possono considerare interferenti i seguenti rischi:

- ✓ *derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;*
- ✓ *immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;*
- ✓ *esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;*
- ✓ *derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).*

Per limitare l'insorgenza di tali rischi il legislatore, mediante l'art.26, ha introdotto alcuni obblighi nei riguardi sia dei datori di lavoro committenti, che delle imprese appaltatrici ed esecutrici, nonché dei lavoratori autonomi che svolgono gli interventi manutentivi.

Tali obblighi prevedono:

- La verifica delle idoneità tecnico professionali delle ditte affidatarie, esecutrici e dei lavoratori autonomi, prima e dopo la stesura del contratto (prequalifica), anche mediante l'acquisizione della relativa iscrizione alla Camera di Commercio e della documentazione di idoneità.
- La consegna, alle nuove imprese, delle dettagliate informazioni relative ai "rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare ed alle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività." (art. 26, comma 1, punto b).
- La cooperazione e il coordinamento per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori e le relative misure di prevenzione e protezione "al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva".

Introduzione al documento

Nel caso specifico il D.Lgs. 106/2009 (Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 81/2008) ha modificato il suddetto articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 introducendo al **comma 3-ter** la previsione per cui nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1 lett. i ed l, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto.

Il soggetto che affida il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

Il presente documento, composto dalla sola prima parte, è stato redatto secondo quanto disposto dall'art. 26 **comma 3-ter** del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., trattandosi di contratto affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1 lett. i ed l, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Per ogni luogo di lavoro, ai fini della gestione dei rischi derivanti da interferenze, ciascun Datore di lavoro dovrà individuare e designare un Incaricato che sovraintende alle attività di cooperazione e coordinamento.

Formazione personale incaricato

Il personale incaricato dovrà essere in possesso di formazione, esperienza e competenza professionali, adeguate e specifiche in relazione all'incarico conferito.

Anagrafica del Committente – sede e tipologia attività svolta

Presidenza del Consiglio dei Ministri **DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE**		
Indirizzo sede Legale	Via Ulpiano, 11	
CAP e Comune	00193 Roma	
Telefono CENTRALINO	06-68201	

RUP	Dott. Vulpiani Gianfranco
DEC	Ing. Santamaria Fabio

DATORE DI LAVORO	Dott. Fabrizio Curcio
RSPP	Ing. Maurizio Ardingo
Medico Competente	Dott. Maurizio Agolini
Rappresentante dei Lavoratori	Ilaria Pasqualini – Maria Teresa Fara

Il Committente per il tramite degli ASPP referenti di Sede assicura:

- la predisposizione di mezzi estinguenti, la segnaletica di sicurezza (presidi, percorsi e uscite), le istruzioni per l'evacuazione, l'indicazione dei membri componenti la squadra di emergenza comunale (addetti all'emergenza), le modalità per la interruzione delle forniture elettriche, del gas, dell'acqua, etc.

Attività lavorativa ed orari di lavoro - Committente e Impresa Appaltatrice

La Rete Radar meteorologica Nazionale, in seguito RRN, tuttora in corso di completamento, è una infrastruttura, integrata e distribuita sull'intero territorio nazionale, che prevede a regime l'operatività di n. 26 radar meteorologici i cui dati sono acquisiti, elaborati e ridistribuiti come mosaico nazionale, presso un Centro di elaborazione primario ed uno secondario di backup.

Attualmente la RRN si compone di 24 (ventiquattro) sistemi, di cui 11 (undici) gestiti direttamente dal Dipartimento della protezione civile (DPC) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e di ulteriori 13 (tredici) gestiti da Enti e Amministrazioni regionali e/o nazionali.

Da un punto di vista logico, la rete radar meteorologica italiana si compone di due sottoreti, una gestita direttamente dal DPC, una seconda composta dai sistemi delle Amministrazioni e/o degli Enti, nazionali o regionali, che concorrono in forma federata alla gestione, manutenzione e sviluppo della rete nazionale.

La Rete Radar Nazionale (RRN), in conformità alla normativa vigente, ha come principale obiettivo quello di garantire una efficace attività di monitoraggio dei diversi fenomeni atmosferici sull'intero territorio nazionale ai fini di protezione civile nell'ambito del Sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico e idraulico, di cui all'art. 17 del D.Lgs. n. 1/2018, fornendo informazioni in tempo reale necessarie per le valutazioni relative al preannuncio, all'insorgenza e all'evoluzione dei rischi conseguenti agli eventi meteorologici ai fini dell'allertamento e dell'attivazione del Servizio nazionale della protezione civile ai diversi livelli territoriali.

La RRN del DPC, in base al contratto n. 497/04, è stata realizzata dal RTI AMS GEMATRONIK GMBH-DATMAT S.p.A., oggi RTI LEONARDO GERMANY GMBH-LEONARDO S.p.A. (di seguito anche RTI) in ragione di successivi cambi di denominazione delle società riunite ed è attualmente in fase di completamento tramite installazione degli ultimi due radar, in vista del successivo collaudo dell'intero sistema.

Al fine di assicurare alla popolazione elevati livelli di prevenzione, nelle more dell'installazione degli ultimi due radar, la Rete Radar Nazionale è soggetta ad una costante attività di manutenzione oltre che correttiva, anche preventiva, che garantisce ai radar elevati standard di efficienza.

In considerazione delle finalità sopra espresse il servizio di manutenzione della Rete radar deve essere garantito senza soluzione di continuità e deve conservare gli elevati standard sopra evidenziati.

Attualmente il Servizio di manutenzione della RRN (cd. servizio "SM") è erogato, in base ad apposito contratto, dal medesimo RTI produttore della rete.

Quest'ultimo contatto scadrà il prossimo 30 giugno 2022, pertanto il Dipartimento intende avviare una procedura finalizzata all'affidamento del nuovo servizio "SM".

Luoghi dove sono presenti gli impianti da manutenere

L'architettura dell'intero sistema prevede che presso la sede di Via Vitorchiano del DPC e presso il sito della Fondazione CIMA in via Magliotto 2, Savona, siano raccolti i dati messi a disposizione da tutti gli Enti e Amministrazioni che concorrono alla RRN.

Raccolta Dati					
	Comune	Via/piazza	Lat.	Long	Alt.
1	Roma sede DPC	Via Vitorchiano, 4	41,957	12,485	21
2	Savona sede Fondazione Ricerca CIMA	Via Armando Magliotto.2	44,299	8,451	14

Mentre di seguito sono indicati l'elenco dei radar DPC e delle relative coordinate geografiche. Si tratta di 7 radar Doppler a doppia polarizzazione in banda C di tipo Gematronik Meteor 600 C e n. 4 radar Doppler in Banda X di tipo Gematronik Meteor 50DX. Per il completamento della rete è prevista l'installazione di ulteriori 2 radar fissi in banda C in Basilicata e in Sicilia, come previsto nel progetto originario della RRN.

Rete Radar Nazionale					
1	Tufillo (CH) - Abruzzo	Monte il Monte	41,939	14,624	692
2	Villa Basilica (LU) - Toscana	Monte Crocione	43,956	10,607	1017
3	Campello sul Clitunno (PG) - Umbria	Monte Serano	42,856	12,791	1428
4	Longobucco (CS) – Calabria	Monte Pettinascura	39,373	16,624	1708
5	Paluzza (UD) – Friuli VG	Zouf Plan	46,556	12,974	1999
6	Buccheri (SI) – Sicilia	Monte Lauro	37,123	14,824	965
7	Gairo (NU) – Sardegna	Monte Armidda	39,873	9,491	1261
8	Aeroporto Capodichino - Napoli	Stazione Mobile #1	40,88	14,29	n/a
9	Aeroporto - Reggio Calabria	Stazione Mobile #2	38.05	15.65	15.1
10	Aeroporto - Palese - Bari	Stazione Mobile #3	41.139	16.76	57
11	Aeroporto Fontanarossa - Catania	Stazione Mobile #4	37.46	15.05	21.2

Ulteriori informazioni

Per quanto riguarda il raggiungimento del sito indicato al n. 5 della tabella, si rappresenta che potrebbe essere necessario l'utilizzo dell'elicottero, in caso di impraticabilità dell'ordinaria viabilità stradale.

Per quanto riguarda il raggiungimento dei siti indicati nella tabella con i numeri da 1 a 7, si rappresenta che potrebbe essere necessario l'utilizzo di mezzi fuoristrada.

Su richiesta del Dipartimento, per l'accesso ai siti n. 1-7 di cui alla precedente tabella, potrebbe rendersi necessario effettuare la manutenzione preventiva e straordinaria di strade, i disboscamenti, le cimature degli alberi, gli sfrondi e gli sfalci eventualmente necessari ad assicurare la viabilità e la visibilità del radar. Per i medesimi siti si potrebbe rendere necessario, su richiesta del Dipartimento, effettuare ricerca guasti e riparazioni di cavidotti

I partner della rete trasferiscono in tempo reale i cosiddetti volumi radar non processati (RAW) su apposito server di proprietà del DPC situato presso i rispettivi CED. Le misure radar vengono elaborate in situ al fine di generare i prodotti di singolo sito che vengono successivamente trasmessi al nodo centrale (situato presso il centro di elaborazione dati del DPC) mediante linea dati di tipo ADSL i cui costi di servizio sono a carico del contratto oggetto del presente avviso.

I prodotti trasferiti al CED del DPC concorrono alla generazione dei prodotti di livello nazionale (mosaico). I prodotti di livello nazionale vengono successivamente condivisi con i partner della rete e tutti gli stakeholders attraverso diversi canali (piattaforma radar, server ftp, rete dei centri funzionali).

In ultimo l'attività di manutenzione riguarda anche la gestione HW e SW dei server, l'implementazione di aggiornamenti algoritmici al sistema di elaborazione dati, il monitoraggio della linea dati e l'eventuale attivazione di assistenza verso i provider delle reti dati.

Elenco dei server dedicati alla ricezione ed elaborazione dei dati forniti dai partner.

N.	Sito Radar	Località server	Ente
1	Bric della Croce	Torino (TO)	ARPA Piemonte Piemonte - Liguria
2	Settepani		
3	Gattatico	Bologna (BO)	ARPASIM Emilia-Romagna
4	San Pietro Capofiume		
5	Monte Grande	Teolo (PD)	ARPA Veneto
6	Concordia sagittaria		
7	Monte Midia	L'Aquila (AQ)	Regione Abruzzo
8	Monte Macaion	Trento (TN)	PAA di Trento
9	Linate	Roma (RM)	ENAV
10	Fiumicino		
11	Fossalon di Grado	Palmanova (UD)	ARPA Friuli-Venezia Giulia
12	Capocaccia	Roma (RM)	Aeronautica Militare
13	Monte Rasu	Sassari (SS)	ARPAS

Descrizione del servizio oggetto dell'affidamento

Il Servizio di Manutenzione (SM) deve assicurare il funzionamento complessivo e unitario della rete, sia a livello di singolo radar che integrato.

Il servizio di manutenzione può essere suddiviso nelle seguenti parti:

- Servizio di manutenzione preventiva/ordinaria e correttiva/straordinaria con efficienza garantita e riparazioni incluse su tutte le 4 (quattro) macro-componenti della RRN;
- Servizio di connettività satellitare e terrestre;
- Servizio di supporto professionale di assistenza sistemistica all'occorrenza in sede (Via Vitorchiano 2, Roma).

Il SM deve essere svolto presso la sede del DPC, di Fondazione CIMA, presso tutti i siti dove sono installati i radar in banda C e in banda X del DPC e presso tutti i siti regionali e/o di altre Amministrazioni afferenti al partenariato della rete nazionale.

Il SM dovrà avere natura continuativa dal punto di vista temporale ed estesa al territorio nazionale per assicurare il funzionamento della rete h24 fin da subito con standard qualitativi superiori o equivalenti a quello attuale e senza soluzione di continuità.

La rete RRN consta di 4 macro-componenti come illustrato nel capitolo 2 e la presente consultazione si riferisce alla RRN in tutta la sua interezza, e nel seguito si descrivono gli elementi principali di ciascuna attività.

Organizzazione del servizio

In considerazione della complessità della gestione operativa del servizio SM, a cui concorrono ciascuna delle quattro macro-attività con i relativi standard qualitativi legati sia all'efficienza, disponibilità, resilienza, sicurezza informatica, dovrà essere prevista una struttura tecnico-organizzativa specifica.

Al vertice di tale struttura dovrà essere indicato dal fornitore un Responsabile Progetto (RP), che sarà il focal point verso il DPC di tutte le attività previste dal contratto oltre che coordinare i diversi soggetti responsabili delle quattro macro-attività che concorrono al servizio SM.

Per ciascuno delle quattro macro-attività saranno indicati i rispettivi responsabili (RA) e l'elenco del personale assegnato a ciascuna attività oltre che le relative competenze ed esperienze professionali. Il RP e/o i quattro RA (o delegati), in caso di grave necessità, devono essere prontamente reperibili ai recapiti comunicati.

Il responsabile del progetto (RP), deve trasmettere un report periodico mensile, concordato con il DPC, sullo stato dell'arte delle 4 componenti, in cui devono essere riportati interventi di manutenzione sia ordinaria che straordinaria, dovranno essere descritte eventuali anomalie specificandone le cause, la soluzione posta in essere, i tempi di fermo, tempi di ripristino ed eventuali raccomandazioni per evitare future occorrenze di problemi analoghi.

Ciascun RA per la macro-attività di competenza è responsabile della manutenzione continuativa che deve includere attività di manutenzione proattiva: in particolare, con il supporto del personale assegnato, devono essere monitorati costantemente tutti i parametri operativi relativi alla funzionalità della RRN mettendo in atto autonomamente tutte le attività necessarie, anche di tipo preventivo, al fine di garantire in efficienza i radar del DPC oltre che la catena di acquisizione, elaborazione e disseminazione della RRN.

Verifica dell'idoneità della ditta appaltatrice

Il Datore di Lavoro Committente verificherà l'idoneità tecnico professionale dell'Impresa Appaltatrice o dei lavoratori autonomi mediante:

- acquisizione del certificato di iscrizione alla CCIAA;
- acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa Appaltatrice o dei lavoratori autonomi, del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000.

Ciascun Datore di Lavoro delle sedi interessate dal servizio SM dovrà fornire all'impresa aggiudicataria dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Interferenze dovute alle attività lavorative dell'Impresa esecutrice in concomitanza con l'orario dei dipendenti ed utenti del DPC, della Fondazione CIMA e di tutti gli Enti dove sono presenti i server da manutenere:

- [X] Intera giornata lavorativa
- [ ] Solo mattina
- [ ] Solo pomeriggio
- [ ] Altro dalle ore _____ alle _____

Ambiti di interferenza (temporali, spaziali, ciclo produttivo)

Per quanto riguarda le interferenze temporali, ossia la presenza negli stessi orari del personale del Committente e della Impresa appaltatrice, si riportano dei diagrammi relativi alla giornata tipo e alla settimana tipo, evidenziando in giallo ed arancione le ore o le giornate in cui operano i lavoratori del Committente e della Impresa Appaltatrice.

Il grafico sottostante evidenzia in maniera diretta ed esplicita la possibilità di una interferenza temporale (intera giornata).

Per semplicità (ed esaustività) anche la presenza di un solo lavoratore comporta la segnalazione nel grafico.

Orario di lavoro di eventuali interventi di manutenzione:

Tutti i giorni 24 ore su 24

Ambito di interferenza temporale sede Vitorchiano DPC e Fondazione CIMA

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
committente																								
Impresa esecutrice dei lavori																								

Ambito di interferenza temporale – settimanale

	L	Ma	Me	G	V	S	D
committente							
Impresa esecutrice dei lavori							

PARTE A

A CURA DEL DATORE DI LAVORO COMMITTENTE

TIPOLOGIA DI APPALTO	**SERVIZI**	X
	FORNITURA	X
	LAVORI	☐

DURATA DEL CONTRATTO	**36 mesi**

Individuazione dei fattori di interferenza (indicare con crocetta) sede DPC E CIMA e di tutti gli Enti dove sono presenti i server da manutenere:

n.	Individuazione dei rischi dovuti da interferenza		SI	NO
1	**ESECUZIONE DURANTE L'ORARIO DI LAVORO**		X	☐
2	**ATTIVITA' SVOLTA ALL'INTERNO DEL LUOGO DI LAVORO**		X	☐
3	**ATTIVITA' SVOLTA ALL'ESTERNO DEL LUOGO DI LAVORO**		X	☐
4	**PREVISTI INTERVENTI SUGLI IMPIANTI**		X	☐
5	**PREVISTI INTERVENTI MURARI**		☐	X
6	**ALLESTIMENTO DI UN'AREA DELIMITATA (per lavorazioni, …)**	**All'interno della sede**	☐	X
		All'esterno della sede	☐	X
7	**PREVISTO LAVORO NOTTURNO**		X	☐
8	**PREVISTA CHIUSURA DI PERCORSI D'ESODO O DI PARTI DELL'EDIFICIO**		☐	X

9	**PREVISTO UTILIZZO DI ATTREZZATURE/MACCHINARI PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO**	X	☐
	SE SI ELENCARE QUALI ATTREZZATURE/MACCHINARI	**Personal Computer**	
		Attrezzi manuali	
10	**PREVISTA UTILIZZO/INSTALLAZIONE DI PONTEGGI, TRABATTELLI, PIATTAFORME ELEVATRICI**	☐	X
	SE SI ELENCARE QUALI:	☐	
	PONTEGGI	☐	
	TRABATTELLI	☐	
	PIATTAFORME ELEVATRICI (CESTELLO TELESCOPICO)	☐	
11	**PREVISTO UTILIZZO DI FIAMME LIBERE**	☐	X
12	**PREVISTO UTILIZZO SOSTANZE CHIMICHE** **(Acquisire Schede Sicurezza)**	☐	X
13	**PREVISTO UTILIZZO MATERIALI BIOLOGICI**	☐	X
14	**PREVISTA PRODUZIONE DI POLVERI**	☐	X
15	**SONO PREVISTE ATTIVITA' LAVORATIVE CON MACCHINARI/ATTREZZATURE CHE GENERANO RUMORE**	☐	X
	SE SI ELENCARE QUALI ATTREZZATURE/MACCHINARI		

16	**PREVISTE INTERRUZIONI NELLA FORNITURA**	**Elettrica (Possibile)**	X	☐
		Acqua	☐	X
		Gas	☐	X
		Rete dati (Possibile)	X	☐
		Linea telefonica	☐	X
17	**PREVISTA TEMPORANEA DISATTIVAZIONE DI SISTEMI ANTINCENDIO**	**Rilevazione fumi**	☐	X
		Allarme incendio	☐	X
		Idranti	☐	X
		Naspi	☐	X
		Sistemi spegnimento	☐	X
18	**PREVISTA INTERRUZIONE IMPIANTI DI**	**Riscaldamento**	☐	X
		Raffreddamento	☐	X
19	**GLI INTERVENTI COMPORTANO RIDUZIONE TEMPORANEA DELL'ACCESSIBILITA' PER UTENTI DIVERSAEMNTE ABILI**		☐	X
20	**PRESENTE RISCHIO DI CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO**		☐	X
21	**PREVISTO UTILIZZO e/o TRASPORTO DI LIQUIDI INFIAMMABILI**		☐	X
22	**L'ATTIVITA' LAVORATIVA VIENE SVOLTA CON LA PRESENZA DI ALTRE DITTE (possibile)**		X	☐
23	**ESISTONO SPAZI DEDICATI AL CARICO/SCARICO DEI MATERIALI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO**		☐	X
24	**ESISTONO PERCORSI DEDICATI PER IL TRASPORTO DI MATERIALI ATTI ALLO SVOLGIMENTO DELL'APPALTO**		☐	X
25	**POSSIBILE UTILIZZO DA PARTE DEI LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA DEI PRESIDI SANITARI (CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO, PACCHETTO DI MEDICAZIONE) PRESENTI NEGLI EDIFICI**		☐	X
26	**PRESENZA DI UTENTI NELLA SEDE DURANTE LE ATTIVITA' LAVORATIVE PER L'ESPLETAMENTO DEI SERVIZI (possibile)**		X	☐

27	**I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA UTILIZZERANNO I SERVIZI IGIENICI DEL LUOGO DI LAVORO**	X	☐
28	**I LAVORATORI DELLA DITTA INCARICATA AVRANNO A LORO DISPOSIZIONE SPAZI QUALI DEPOSITI/SPOGLIATOI**	☐	X

ULTERIORI RISCHI OLTRE QUELLI INDICATI NEI PRECEDENTI PUNTI?	☐	☐
SE SI INDICARE QUALI:		

SONO NECESSARIE MESSE IN SICUREZZA DA PARTE DELL'INCARICATO DELLA DITTA ESECUTRICE?	☐	X
SE SI INDICARE QUALI:		

QUALI LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE PREVISTE DALLA DITTA ESECUTRICE? (COMPILARE A CURA DELL'IMPRESA)	☐	☐
☐ **ALTRA PERSONA DEDICATA A IMPEDIRE L'AVVICINAMENTO DI TERZI;** ☐ **TRANSENNAMENTI;** ☐ **APPOSIZIONE DI SEGNALETICA DI SICUREZZA;** ☐ **ALTRO;**		

QUALI I DPI UTILIZZATI DAI LAVORATORI DELLA DITTA ESECUTRICE? (COMPILARE A CURA DELL'IMPRESA)	☐	☐
PROTEZIONE DEL CAPO; **PROTEZIONE DEI PIEDI;** **PROTEZIONE DELL'UDITO;** **PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE;** **PROTEZIONE DELLE MANI;** **PROTEZIONE DELL'INTERO CORPO;** **ALTRO:**		

SI E' IN PRESENZA DI INTERFERENZE E/O SOVRAPPOSIZIONI ?	X	☐
SE SI: X **CON PERSONALE DEL COMMITTENTE;** X **CON UTENTI ;** X **CON PERSONALE DI ALTRE DITTE;** ☐ **ALTRO:**		

Indicazione di eventuali ulteriori appalti attivi (sintesi dei rischi ad essi correlati)

Impresa Appaltatrice	Tipologia Attività	Rischi/Note

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 comma 8 D.lgs 81/2008 e s.m.i.).

L'impresa aggiudicataria dovrà sottoscrivere il DUVRI, con integrati i rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi ove verrà espletato l'appalto, prima dell'esecuzione del contratto.

INFORMATIVA RISCHI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

DEI N. 7 RADAR FISSI IN BANDA C.

In questi ambienti non sono presenti lavoratori, pertanto non sono presenti rischi interferenziali tra DIVERSI lavoratori di altre organizzazioni se non quelli della ditta aggiudicataria.

In caso di presenza di personale del DPC (RUP – DEC – ETC) gli stessi non dovranno effettuare attività lavorative in ambienti con possibili cadute di oggetti dall'alto o attività che possono generare rischi interferenziali. Le sole attività di verifica e controllo non generano rischi interferenziali.

Per questo motivo non sono presenti interferenze e i costi della sicurezza relativi alle interferenze sono pari a zero.

INFORMATIVA RISCHI

1. Si comunica che la frequenza e.m. dei 7 radar "fissi" in banda C è pari a circa 5.6 GHz;
2. Si comunica che nei luoghi dove sono ubicati i sistemi radar, le aree potrebbero non essere supportate del segnale telefonico, pertanto in condizioni di emergenza ai sensi del DM 388/03 il Datore di Lavoro della ditta di manutenzione deve provvedere ad attivare altri efficaci sistemi per poter garantire l'effettuazione di un richiesta di intervento per emergenze sanitarie o di altro tipo;
3. Si comunica che nei luoghi dove sono ubicati i sistemi radar, in considerazione dell'altitudine, possono essere presenti rischi di microclima severo;
4. Si comunica che nei luoghi dove sono ubicati i sistemi radar, in presenza di possibili forti venti, dovrà essere impedito al vostro personale l'accesso ai piani superiori della struttura;
5. Si comunica che in condizioni di normale funzionamento degli apparati, il rumore generato dagli stessi è atteso essere inferiore agli 80 dB;
6. Si comunica che al di sotto del piano antenna, l'inquinamento elettromagnetico è trascurabile. E' comunque presente un sistema di sicurezza che inibisce le emissioni delle radiazioni all'apertura della botola di accesso al piano antenna;
7. Si comunica che le infrastrutture dove sono installati i sistemi radar risultano protetti da gabbia di Faraday;
8. Si comunica che sono presenti su ogni sito estintori portatili, kit di pronto soccorso, kit per il lavaggio in caso di esposizione a sostanze pericolose, regolarmente verificati periodicamente.
9. Si comunica che per eventuali lavorazioni in altezza, il vostro personale dovrà essere formato e utilizzare appositi e adeguati DPI, ai sensi del D.Lgs. 81/08;

SE NON PRESENTE O RIMOSSA

A. E' necessario installare su ogni sito segnaletica di sicurezza, di divieto, di avvertimento, di prescrizione, di pericolo, ai sensi del Titolo V del D.Lgs. 81/08 e smi;
B. E' necessario installare adeguata segnaletica relativamente ai rischi derivanti dall'eventuale innesco di incendio, inquinamento e.m., infiammabilità del carburante presente nella cisterna (interrata).

INFORMATIVA RISCHI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEI N. 4 SITI MOBILI PRESENTI NEGLI AEROPORTI.

In questi specifici ambienti i servizi la cui durata è inferiore a cinque uomini-giorno, non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, non vengono svolti in ambienti confinati, non sono presenti agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto. Per il conteggio degli uomini-giorno si intende l'entità presunta dei servizi rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione i servizi considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.

Per accedere negli ambienti aereoportuali necessita comunque rispettare le procedure dettate dell'ENTE gestore, le stesse garantiscono l'eliminazione delle interferenze con altri lavoratori presenti nella stessa area di lavoro.

Per questo motivo i costi della sicurezza relativi alle interferenze sono pari a zero.

INFORMATIVA RISCHI PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEI N. 13 DEI SERVER DEDICATI ALLA RICEZIONE DEI DATI

In questi ambienti i servizi la cui durata è inferiore a cinque uomini-giorno, non comportano rischi derivanti dal rischio di incendio di livello elevato, non vengono svolti in ambienti confinati, non sono presenti agenti cancerogeni, mutageni o biologici, di amianto o di atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del presente decreto. Per il conteggio degli uomini-giorno si intende l'entità presunta dei servizi rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro necessarie all'effettuazione i servizi considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.

Per accedere negli ambienti ove sono localizzati i server necessita comunque rispettare le procedure dettate dall'ENTE, le stesse garantiscono l'eliminazione delle interferenze con altri lavoratori presenti nella stessa area di lavoro.

Per questo motivo i costi della sicurezza relativi alle interferenze sono pari a zero.

Descrizione componenti della Rete Radar Nazionale

Ferme restanti le sue caratteristiche di unitarietà e funzionalità integrata, a titolo esplicativo e per chiarezza di esposizione, la RRN, può essere schematizzata come composta da quattro principali macro-componenti.

Apparecchiature radar

- Radar fisso in banda C Meteor 600C in doppia polarizzazione costruito da Leonardo Germany GmbH (ex Gematronik GmbH).

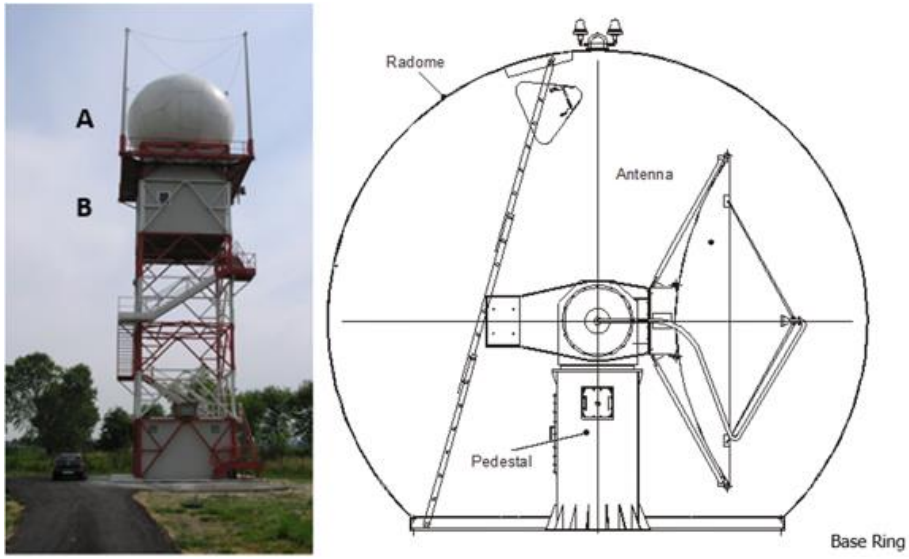

Figura 1 Radome con piedistallo ed antenna ubicata sopra la sala radar (B) in cui sono ubicati trasmettitore e ricevitore.

- Radar trasportabile in banda X METEOR 50Dx costruito da Leonardo Germany GmbH (ex Gematronik GmbH).

Figura 2 Radar mobile in banda X del DPC

Infrastruttura ed impianti realizzati presso ciascun sito radar

Ciascun impianto radar ha alcune caratteristiche comuni ed altre specifiche del sito di installazione. Fatte salve le specificità evidenziate anche dalle foto che seguono, le parti comuni sono costituite essenzialmente da:

a. traliccio in acciaio che ospita l'apparato radar (15-20 m) e relativi prefabbricati
b. impianti elettrici e di protezione dalle fulminazioni
c. impianto di climatizzazione
d. impianto antincendio
e. impianto antintrusione e impianti minori
f. gruppo elettrogeno compreso il sistema di alimentazione
g. gruppo di continuità UPS di vario tipo e dimensione
h. cabina di trasformazione media tensione
i. opere civili, strade di accesso incluse e cavidotti. La manutenzione preventiva e straordinaria di strade, cavidotti e delle aree limitrofi circostanti, i disboscamenti, le cimature degli alberi, gli sfrondi e gli sfalci eventualmente necessari alla viabilità e alla corretta visibilità del radar è fornita su richiesta del Dipartimento e fatturata separatamente.

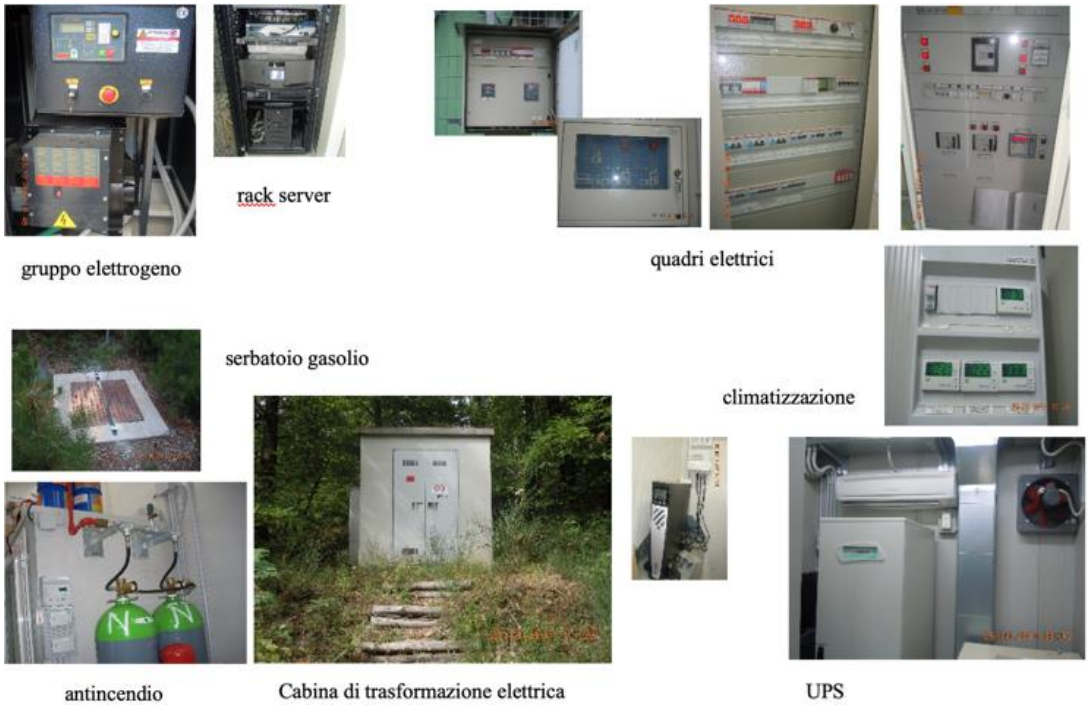

Figura 3 - Componenti della Rete Radar Nazionale del DPC.

Figura 4 - Elementi della Rete Radar Nazionale del DPC.

Individuazione e valutazione dei rischi dovuti da interferenze (RI) nello svolgimento delle attività lavorative e relative misure tecniche, organizzative o gestionali da adottare per eliminare o ridurre i rischi

Per quanto riguarda i rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e tenendo conto anche degli ambiti temporali e spaziali, si fornisce nel seguente prospetto l'indicazione di tali rischi e le misure da adottare da parte del Committente e dall'Impresa Appaltatrice.

Si utilizza per la stima dei rischi la matrice di seguito riportata:

La significatività dei rischi da interferenze è valutata secondo la formula: **RI = gR x pl**

Dove :

RI = rischio da interferenza;

gR = gravità del rischio introdotto da uno o più soggetti coinvolti nella interferenza e/o nella sovrapposizione;

pl = probabilità che si verifichi una interferenza e/o sovrapposizione tra uno o più soggetti.

Significatività del rischio interferenza RI = gR x pl

Significatività del rischio da interferenza RI = gR x pl

		← pl →			
		IMPROBABILE	**POCO PROBABILE**	**PROBABILE**	**MOLTO PROBABILE**
↑ gR ↓	Lieve	1	2	3	4
	Modesto	2	4	6	8
	Grave	3	6	9	12
	Moto grave	4	8	12	16

I quattro livelli di criticità adottati sono riportati nella tabella che segue

Codi	Classifica	Definizione
1-3	Trascurabile	Rischi potenziali sufficientemente sotto controllo. Possibili azioni migliorative da valutare in fase di programmazione
4-6	Lieve	Verificare che i rischi potenziali siano sotto controllo: Promuovere azioni migliorative e/o correttive da programmare nel tempo
7-9	Alto	Effettuare miglioramenti su **gR** o su **pl.** Promuovere azioni migliorative e/o correttive da programmare nel medio termine in funzione della durata delle attività
10-16	Molto Alto	Effettuare miglioramenti immediati su **gR** o su **pl.** Promuovere azioni correttive immediate.

Indice di probabilità di interferenza (pl)

Valore	Livello	Definizione
1	**Improbabile**	le lavorazioni si svolgono in un'area confinata o transennata dove opera una sola impresa o un singolo lavoratore autonomo. In quell'area non sono previste altre attività oltre a quelle in corso.
2	**Poco probabile**	un'unica impresa o un singolo lavoratore autonomo sta lavorando in una propria area osservando una distanza di sicurezza da un'altra area occupata da terzi.
3	**Probabile**	più imprese o lavoratori autonomi devono intervenire sequenzialmente (quindi, in tempi diversi) nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso.
4	**Molto probabile**	più imprese o lavoratori autonomi operano nella stessa area per portare a termine un'opera nel suo complesso.

Indice di gravità del rischio (gR)

Valore	Livello	Definizione
1	**Lieve**	un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente utensileria manuale operando a livello del piano di calpestio.
2	**Medio**	un'impresa o un singolo lavoratore autonomo utilizzano unicamente utensileria manuale operando in quota (modeste opere provvisionali, trabattelli, scale a pioli ecc.).
3	**Grave**	un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a utilizzare DPI.
4	**Molto grave**	un'impresa o un singolo lavoratore autonomo introducono rischi tali da obbligare terzi a predisporre misure di protezione collettiva.

Indicare il valore di RI e le misure di cooperazione e di coordinamento adottate:

Per quanto riguarda la valutazione dei rischi dei sette Radar tipo fisso – Rischio Interferenza NON PRESENTE

Per quanto riguarda invece i Siti Mobili in Aeroporto e i server ubicati presso sedi di altri Enti

RI = 6 - Lieve

In linea di massima le lavorazioni non determinano gravi situazioni di interferenza in quanto vengono svolte in aree definite; tali aree dovranno essere prive di personale e non dovranno essere presenti altre lavorazioni in corso.

Si ribadisce che i lavoratori della ditta esecutrice dal momento dell'ingresso presso le sedi interessate dai servizi di manutenzione dovranno attenersi a tutte le indicazioni / prescrizioni date dall'incaricato presente in loco, relativamente al percorso del mezzo, alla viabilità, alla zona ove stoccare eventuale materiali ed alle indicazioni riguardanti gli aspetti della sicurezza.

<u>Provvedimenti da attuare a cura dell'impresa</u>

- Presenza di un moviere dedicato per:
    - vigilare sull'accesso di estranei;
    - bloccare le lavorazioni in atto in caso di interferenze di terzi e provvedere ad allontanare o deviare su altri percorsi i non addetti.
- Velocità del mezzo all'interno dell'area - "a passo d'uomo" .
- Le aree oggetto di intervento dovranno essere segnalare e delimitare con nastri segnaletici e/o colonnine tendinastro TENDIFLEX con nastro Bianco/Rosso; le persone non direttamente interessate alle attività in questione devono essere tenute lontane dalle zone di lavorazione.
- Prima delle fasi operative disporre l'opportuna segnaletica indicante il pericolo di "Caduta di oggetti dall'alto" – "Carichi sospesi" a delimitare le aree di lavoro a rischio specifico.
- Attuare le procedure di coordinamento con il personale di altre ditte.
- Movimentare eventuale carico solamente in aree libere, prive di ostacoli ed in cui non sono presenti altri operatori che possono essere soggetti a schiacciamenti in caso di caduta del carico.
- Non abbandonare sull'area e non lasciare incustoditi mezzi operativi, materiale ed attrezzature.
- Individuare e definire aree di deposito e sosta dei mezzi operativi, e di eventuali depositi di materiale in modo da ridurre le interferenze con terzi.
- Non potrà per nessun motivo essere intralciata o chiusa una via di esodo e uscita di sicurezza.

Quanto detto sopra al fine di ridurre al minimo le interferenze tra i lavoratori della DPC ed il personale della ditta appaltatrice.

I controlli DOVRANNO essere effettuati a cura del personale "Incaricato" presso ciascuna sede.

Stima dei costi della sicurezza per ridurre al minimo le interferenze

In riferimento all'art. 26, comma 5, D.Lgs. 81/08 vengono definiti i costi per la sicurezza, cioè i costi per la messa in opera delle misure preventive e protettive per la riduzione o l'eliminazione dei rischi interferenziali individuate nel DUVRI.
I costi della sicurezza devono essere quantificati e non assoggettati a ribasso d'asta.

La stima viene effettuata analiticamente per voci singole, e risponde a quanto verificato da indagine di mercato e da verifica dei prezzari o da listini ufficiali vigenti.

Di seguito vengono dettagliate le voci.

Cartellonistica:

Descrizione	Quantità	Unità misura	Importo unitario	Importo totale
Cartelli riportanti indicazioni associate di avvertimento, divieto e prescrizione, conformi al Titolo V del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., (indicante pericolo di caduta materiale dall'alto, carico/scarico materiale, divieto di accesso al personale non autorizzato, etc.).	**50**	**€/cad**	**€ 7,73**	**€ 386,50**

Sicurezza - Delimitazioni:

Descrizione	Quantità	Unità misura	Importo unitario	Importo totale
Nastro segnaletico bianco-rosso.	**75 (5x5x3)**	**€/cad**	**€ 10,00**	**€ 750,00**
Predisposizione recinzione provvisionale tramite colonnine tendinastro TENDIFLEX con nastro Bianco/Rosso per interdizione zona di lavorazione.	**4**	**€/cad**	**€ 200**	**€ 800,00**

Cooperazione, Coordinamento e Informazione

Descrizione	Quantità	Unità misura	Importo unitario	Importo totale
Riunione di coordinamento iniziale.	**8 ore**	**h**	**25,00**	**€ 200,00**
Riunioni con conseguenti interventi riguardanti la gestione della prevenzione, finalizzati allo sfasamento spaziale e temporale delle eventuali lavorazioni con rischio di interferenza, da effettuare su ciascun sito/centro.	**3 ore sito/centro** **13 unità** **1 volta anno**	**h**	**25,00**	**€ 2.925,00**

COSTO TOTALE SICUREZZA

TOTALE EURO	**€ 3.125,00**

I costi della sicurezza indicati sono relativi alle interferenze derivanti dall'esecuzione dei servizi di manutenzione per tutti i Siti oggetto del presente documento e per la durata contrattuale di 3 anni.

Individuazione dei rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e relative misure tecniche, organizzative o gestionali adottate per eliminare o ridurre i rischi

Per quanto riguarda i rischi dovuti a possibili interferenze causate dallo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto e tenendo conto anche degli ambiti temporali e spaziali, si fornisce nel seguente prospetto l'indicazione di tali rischi e le misure di prevenzione da adottare.

Per quanto riguarda gli indici associati a ciascun potenziale rischio da interferenza si fa riferimento alla formula RI = gR x pl.

Potenziali Rischi da Interferenze	**Gravità/Probabilità**	**Misure di prevenzione a carico dell'Impresa Appaltatrice**	**Misure di prevenzione a carico del Committente**
Rischio derivante dalla presenza di personale di altre ditte che opera in aree di lavoro attigue e transita negli spazi comuni.	Lieve - Probabile	▪ Segnalare, delimitare la propria area di lavoro con apposite schermature, quando possibile, la zona di svolgimento delle lavorazioni; le persone non direttamente interessate alle attività in questione devono essere tenute lontane dalle zone di lavorazione; ▪ Interrompere momentaneamente le lavorazioni qualora dovesse essere presente un lavoratore o altro soggetto terzo non autorizzato all'interno di detta area o nelle immediate vicinanze; ▪ Attuare le procedure di coordinamento con il personale di altre ditte;	Rispetto delle segnalazioni, delimitazioni poste in essere nelle zone interessata dall'intervento, con particolare riferimento a non usare l'elevatore. Divieto di rimozione delle delimitazioni poste in essere dal personale dell'Impresa che, appena ristabilite le condizioni di sicurezza, provvederà alla rimozione della segnaletica di interdizione.
Vie di circolazione, stato dei pavimenti e dei passaggi. Rischio di: □ scivolamenti □ caduta □ inciampamenti	Lieve - Probabile	▪ Divieto di depositare materiali al di fuori delle aree assegnate, lungo i corridoi di esodo o davanti alle uscite di emergenza; ▪ Segnalare in maniera idonea le aree in lavorazione o gli ostacoli che possono costituire pericolo; ▪ In caso di sversamenti accidentali di oli o sostanze che possono rendere scivolosi i pavimenti provvedere tempestivamente alla rimozione e pulizia; ▪ Durante la fasi di pulizia pavimenti, aree di transito e spazi utilizzati da altri addetti, accertarsi sempre che i pavimenti siano, per quanto possibile, non scivolosi; ▪ Eventualmente delimitare le aree in lavorazione, per evitare scivolamenti o cadute a terzi ed esterni;	Massima attenzione agli eventuali cavi elettrici posti a terra e ad ogni altro oggetto che possa costituire pericolo di caduta o inciampo.

Potenziali Rischi da Interferenze	Gravità/Probabilità	Misure di prevenzione a carico dell'Impresa Appaltatrice	Misure di prevenzione a carico del Committente
Cadute in piano per presenza di ostacoli	Lieve - Probabile	Durante lo svolgimento dei servizi con l'uso di macchine a funzionamento elettrico, posizionamento delle prolunghe di alimentazione in modo tale che non abbiano a costituire occasione di inciampo sia per il personale operatore che per persone terze; dopo l'utilizzo, eliminazione delle prolunghe e dei cavi di alimentazione. Deposito temporaneo del materiale dell'Impresa in posizioni tali da non ostacolare un eventuale esodo di emergenza e/o pregiudicare l'utilizzo dei percorsi Presenza, ove necessario, di personale della Impresa Appaltatrice per segnalare il pericolo A conclusione dei servizi svolti, il personale provvederà alla collocazione delle attrezzature e materiali propri negli spazi a ciò dedicati, definiti dal Committente al fine di mantenere liberi i pavimenti dei luoghi di lavoro, le vie di passaggio, le scale e le uscite di sicurezza	Massima attenzione agli eventuali cavi elettrici posti a terra o ogni altro oggetto che possa costituire pericolo di caduta o inciampo. Ove presente personale dell'Impresa Appaltatrice per segnalazione di pericolo, rispetto delle indicazioni specifiche fornite da quest'ultimo.
Proiezione di eventuali schizzi, schegge, materiali etc. agli occhi nell'uso di attrezzature.	Lieve - Probabile	Uso delle attrezzature limitato alle aree per le quali è espressamente richiesto Le operazioni si svolgeranno, in questi casi, in assenza di personale del Committente, di terzi e/o di utenti. Delimitare e segnalare l'area di influenza. Ciò deve avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.	Rispetto del divieto di accesso alle aree in cui sono svolte tali lavorazioni.

Potenziali Rischi da Interferenze	Gravità/Probabilità	Misure di prevenzione a carico dell'Impresa Appaltatrice	Misure di prevenzione a carico del Committente
Rischi derivanti da lavorazioni (eventuali Polveri e fibre).	Lieve - Probabile	Avvertire con tempestività il committente dell'inizio dei lavori concordati che provocano disagi respiratori a terzi (sviluppo di polveri, macerie, fibre etc). Se necessario, installa aspiratori e segrega gli spazi con teli / barriere. Per lavorazioni che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti del DPC.	Informare il personale dell'entità dei lavori previsti, per evitare l'insorgenza di disturbi respiratori a soggetti asmatici e /o allergici. Non consentire l'accesso e la sosta negli spazi di lavorazione polverosi adottando mezzi di avvertimento. Accertarsi che a conclusione dei lavori, e dopo un'accurata pulizia dei locali interessati, non rimangano residui che provochino la comparsa di disturbi. In caso contrario, il datore di lavoro provvederà a spostare il personale in luoghi alternativi fino al ripristino delle condizioni dei locali/uffici.
Eventuale caduta materiali dall'alto nell'uso di scale, etc., per operazioni in quota	Lieve - Probabile	Nello svolgimento dei lavori in quota utilizzo di attrezzature appropriate al tipo di intervento ed in considerazione dei limiti dettati dalle esigenze ambientali: qualora nelle zone sottostanti i lavori in quota sia possibile la sosta o il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi verrà preceduta dalla messa in atto di delimitazioni e di segnaletica richiamante il periodo di cui trattasi. Qualora dette attrezzature possano essere usate in condizioni tali per cui sia da temere una loro interferenza con viabilità di mezzi operativi e/o autoveicoli, l'area occupata dalle stesse verrà segnalata da una specifica segnaletica o, in alternativa, presidiata da persona a terra con funzione di controllo. Tutte le opere provvisionali e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza per esse previste dalle specifiche norme di sicurezza.	Divieto di transito nelle zone sottostanti a scale, ponteggi, etc. in quanto a rischio di caduta materiali dall'alto; obbligo di rispetto della eventuale segnaletica predisposta; Divieto di rimozione delle delimitazioni poste in essere dal personale dell'Impresa -che, appena ristabilite le condizioni di sicurezza, provvederà alla rimozione della segnaletica di interdizione. Ove presente personale dell'Impresa Appaltatrice per segnalazione di pericolo, rispetto delle indicazioni specifiche fornite da quest'ultimo.

Potenziali Rischi da Interferenze	Gravità/Probabilità	Misure di prevenzione a carico dell'Impresa Appaltatrice	Misure di prevenzione a carico del Committente
Incendio e/o altri rischi connessi all'uso di energia elettrica per alimentare le attrezzature dell'Impresa Appaltatrice	Lieve - Probabile	Utilizzo di apparecchi elettrici e componenti elettrici (cavi, spine, prese, adattatori etc.) rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed efficienti sotto il profilo della sicurezza Prelievo dell'energia elettrica dai punti individuati dal Committente nel rispetto delle caratteristiche tecniche del punto di presa. Verifica tramite il competente ufficio tecnico, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro Utilizzo dell'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte anche per quanto riguarda l'utilizzo di prese a spina del tipo industriale..	Adeguatezza dell'impianto elettrico (protezioni, collegamenti, di terra, ecc.) ed in modo particolare nei punti di allaccio da cui viene consentito il prelievo dell'energia elettrica Presenza e disponibilità di mezzi estinguenti (estintori)
Carico/scarico materiali e attrezzature Rischio incidenti con altri mezzi, investimenti, urti, caduta materiali e schiacciamenti	Lieve - Probabile	Parcheggiare i mezzi in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare; Durante tutta la fase di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta (quattro frecce); Prima di procedere allo scarico/carico merci dal mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento e marcia inseriti); Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli.	Individuare un'apposita area di carico/scarico materiali ed attrezzature.
Allagamento Coinvolgimento di impianto elettrico	Lieve - Probabile	Modalità corrette di lavaggio e utilizzo acqua Comunicazione tempestiva al Coordinatore dell'Emergenza Disattivazione dell'alimentazione elettrica (intervento sull'interruttore generale di piano)	Presenza di squadra di emergenza

In ogni caso la ditta appaltatrice dovrà fornire al Dipartimento della Protezione Civile:

- Copia delle schede di sicurezza dei prodotti chimici;
- Eventuali integrazioni relativamente alla valutazione dei rischi interferenze

Norme generali e comportamentali dell'Impresa Appaltatrice da rispettare nei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto, (siti mobili Aeroportuali e Sedi altri Enti)

Cooperazione alla gestione delle emergenze,

Misure adottate per ridurre e/o eliminare le interferenze tra le attività in appalto.

Potenziale fonte di pericolo – rischi interferenti	Misure per eliminare le interferenze
Lavorazioni rumorose	- Informazione reciproca - Utilizzo DPI - Segnaletica di sicurezza - Provvedimenti tali da ridurre il rischio rumore nei termini di accettabilità quali, a titolo di esempio, sostituzione di macchine/parti rumorose, installazione paratie insonorizzanti, installazione giunti antivibranti, etc.
Lavorazioni aeree	- Utilizzo DPI - Delimitazione area e segnalazione pericolo - Divieto di sostare e/o transitare sotto carichi sospesi, posti di lavoro in quota, ai piedi di ponteggi, etc. allorché non siano corredati di elementi protettivi di contenimento materiali in caduta dall'alto - Informare il personale presente nella sede DPC, compresi eventuali ospiti, appaltatori e subappaltatori di non aprire le finestre e di non affacciarsi ad esse in corrispondenza delle aree oggetto di lavorazioni
Lavorazioni in cui si utilizza energia elettrica - Contatti accidentali con parti in tensione	- Divieto di contemporanee lavorazioni che prevedano utilizzo di acqua - Divieto di lasciare allacciate alla rete attrezzature elettriche durante fasi di inutilizzo e collocazione delle stesse in opportuni alloggiamenti - Limitazione impiego di ciabatte e prese multiple: se risultano indispensabili, è bene posizionarle in luoghi dove non possano essere danneggiate (calpestate, schiacciate, bagnate, ecc.) e utilizzarle con cautela prestando attenzione alle portate, per evitare rischi di sovraccarico, possibile fonte di innesco di incendio. - Obbligo di evitare cavi elettrici volanti, in modo che non costituiscano un intralcio ed un pericolo per gli altri lavoratori - Utilizzo di personale qualificato allo svolgimento di interventi su impianti elettrici, al fine di garantire, anche nel caso di impianti provvisori, adeguate condizioni di sicurezza in ogni momento ed in ogni area - Segnaletica di sicurezza - Accesso riservato aree a rischio specifico (es. cabina elettrica)
Lavorazioni in cui si utilizzano mezzi/attrezzature/strumenti di lavoro potenzialmente pericolosi	- Divieto di lasciare le attrezzature incustodite e collocazione delle stesse in appositi alloggiamenti - Nel caso in cui, per esigenze di lavorazione, dovessero essere lasciate incustodite, obbligo di disattivazione delle stesse, al fine di evitare azionamenti accidentali da parte degli altri lavoratori

Ingombro aree di lavorazione	- Obbligo di mantenere le proprie aree di lavorazione in ordine, al fine di evitare intralci dovuti ad attrezzature/materiali/prolunghe elettriche/etc. lungo le vie di transito - Obbligo di rimuovere eventuali materiali di scarto prodotti dalle lavorazioni - Divieto di ingombro, con le proprie lavorazioni, di vie di fuga ed uscite di sicurezza, nemmeno temporaneamente - Divieto di deposito, neanche temporaneo, di materiale o attrezzature davanti ai presidi antincendio o ai cartelli indicanti la posizione dei presidi antincendio o delle vie di esodo
Lavorazioni che rendono momentaneamente non transitabili, ai fini della sicurezza, le aree di transito; Inciampo/ scivolamento	- Segnalazione pericolo in particolare per la presenza di pavimento bagnato. - Eventuale delimitazione e protezione dell'area (in particolare, nel caso in cui il pericolo sia costituito da aperture o scavi di profondità superiore a 50 cm, la protezione dovrà comprendere un parapetto a norma su tutti i lati verso il vuoto). - Segnalazione, raggruppamento e canalizzazione cavi volanti; evitare sovraccarichi di prolunghe e stesura volanti
Investimento da mezzi in transito - Incidenti causati da impatti tra automezzi/ automezzi oppure tra automezzi/ persone	- Rispetto le prescrizioni del Codice della Strada in merito alla sicurezza dei viaggiatori (particolare attenzione in caso che il personale della ditta appaltatrice utilizzi, in qualità di passeggero, automezzi del DPC) - Segnaletica di sicurezza - Divieto di sostare e/o transitare nel raggio d'azione dei mezzi - Aree di transito delineate ed accessibili in condizioni di sufficiente sicurezza per tutti i lavoratori - In caso di utilizzo dell'auto procedere nelle aree esterne a passo d'uomo seguendo la segnaletica presente; - Non sostare nelle aree di carico e scarico merci; - In caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulta particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra; - In caso di manovre in presenza di automezzi (in particolare mentre compiono manovre di retromarcia o di spostamento container), pre-avvisare il personale anche utilizzando il proprio clacson; - Non ingombrare le vie di fuga interne ed esterne con materiali, attrezzature, veicoli ecc.; - Evitare il passaggio o la sosta nelle aree interessate da lavori di manutenzione delle strutture ed impianti ed attenersi alla relativa segnaletica di sicurezza.
Lavorazioni impiantistiche varie	- Informazione reciproca - Coordinamento delle lavorazioni, al fine di evitare sovrapposizioni di cavi di alimentazione di attrezzature, nonché l'utilizzo contemporaneo di attrezzature/impianti per lavorazioni fra loro causa di eventuali rischi

Lavorazioni con potenziale pericolo di incendio	- Divieto di accumulo, con le proprie lavorazioni, di materiale combustibile ed obbligo di smaltimento dello stesso, man mano che viene prodotto - Divieto di eseguire operazioni da cui possono derivare inneschi, soprattutto dove la possibilità d'incendio e scoppio è particolarmente presente, come i locali tecnici - Nel caso di lavorazioni che richiedano l'uso di fiamme libere o che comunque potrebbero risultare fonte di innesco per incendi/esplosioni, obbligo di richiesta di autorizzazione al Responsabile di commessa/Committente - Obbligo di effettuare eventuali operazioni di taglio/saldatura (autorizzate) in luoghi sufficientemente aerati e lontano da materiali combustibili/infiammabili
Lavorazioni particolari (es. immissione in ambiente di polveri/sostanze/vapori, etc.)	- Richiesta di autorizzazione al Responsabile di commessa / Committente / Responsabile del servizio prevenzione e protezione del Committente e coordinamento dell'attività con lo stesso - Segnalazione pericolo e delimitazione dell'area - Informare il personale presente nella sede DPC, compresi eventuali ospiti, appaltatori e subappaltatori di non aprire le finestre e di non affacciarsi ad esse in corrispondenza delle aree oggetto di lavorazioni - Utilizzo DPI
Colpo accidentale da arma da fuoco (rischio introdotto dal committente – appalto servizio addetti alla vigilanza armata);	- Non estrarre o maneggiare impropriamente senza giustificato motivo le armi da fuoco in dotazione; - Divieto assoluto di eseguire la manutenzioni delle armi sul posto di lavoro; - Divieto assoluto di lasciare incustodita l'arma;

MISURE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

- **A carico dei Datori di Lavoro delle varie sedi ove dovrà essere effettuato il Servizio di Manutenzione:**
- designazione di un referente con cui possa raccordarsi il personale della ditta appaltatrice - Incaricato;
- comunicazione dei rischi specifici presenti nei luoghi di lavoro;
- comunicazione al proprio personale della presenza di personale della ditta appaltatrice;
- comunicazione alla ditta appaltatrice dei piani di emergenza (comprensivo dei nominativi del personale con incarichi speciali ai fini della sicurezza), nonché delle procedure di emergenza presenti presso i luoghi di lavoro;

- **A carico della società appaltatrice:**
- presa visione dei luoghi di lavoro;
- consegna della documentazione relativa alla idoneità-tecnico professionale;
- informazione del proprio personale in merito alle procedure di sicurezza utilizzate nelle sedi oggetto dell'appalto;
- presa visione e sottoscrizione del DUVRI

Normativa di Riferimento

CODICE CIVILE

Art. 1655 Nozione

L'appalto (2222 e seguenti) è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro.

Art. 1662 Verifica nel corso di esecuzione dell'opera

Il committente ha diritto di controllare lo svolgimento dei lavori e di verificarne a proprie spese lo stato. Quando, nel corso dell'opera, si accerta che la sua esecuzione non procede secondo le condizioni stabilite dal contratto e a regola d'arte, il committente può fissare un congruo termine entro il quale l'appaltatore si deve conformare a tali condizioni; trascorso inutilmente il termine stabilito, il contratto è risoluto, salvo il diritto del committente al risarcimento del danno (1223, 1454, 2224).

D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. - Art.26. Contratto di appalto o contratto d'opera

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) verifica, con le modalità previste dal Decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera *g)*, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del Decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'articolo 47 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un **unico documento di valutazione dei rischi** che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1 lett. i ed l, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA).
Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente Decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del Codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del Codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o,ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al primo periodo non sono soggetti a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50, , trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizione del presente Decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

INFORMATIVA RISCHI ESISTENTI

ai sensi dell'art. 26 comma 1 lett. b del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Scheda riepilogativa sui rischi esistenti presso la sede di Via Vitorchiano, in cui operano i lavoratori dell'imprese esterne.

L'edificio di pianta rettangolare, è costituito da un unico corpo di fabbrica con una ampia corte interna; esso si sviluppa su tre piani fuori terra adibiti ad uso ufficio, ed un piano seminterrato in parte destinato ad autorimessa ed in parte destinato ai locali della sala operativa nazionale (denominata "Sala Situazione Italia").

Sono inoltre presenti all'interno dell'edificio, un servizio bar/mensa, un auditorium e locali tecnici.

L'edificio è dotato di cinque corpi scala interni (uno principale ubicato in corrispondenza dell'ingresso) a raccordo dei vari piani, mentre agli angoli dell'edificio sono ubicate le tre scale di emergenza.

Nell'immobile sono presenti le seguenti attività soggette al controllo da parte dei Vigili del Fuoco identificate dal D.P.R.151/2011 :

- **Att. N.74** (Impianti per la produzione dei calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/In (116 kW). Presente Certificato di Prevenzione Incendi, rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma con scadenza 13 gennaio 2009, con nota prot. n.230590 5075/MAR del 2 maggio 2003.
- **Att. N.49** (Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici di potenza complessiva superiore a 25 kW). Presente Certificato di Prevenzione Incendi, rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma con scadenza 9 luglio 2011, con nota prot. n. 230229 2814/MAR del 30 marzo 1993.
- **Att. N.75** (Autorimesse private con più di 9 autoveicoli, autorimesse pubbliche, ricovero natanti, ricovero aeromobili). Presente Certificato di Prevenzione Incendi, rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma con scadenza 7 aprile 2014, con nota prot. n. 230563/10530/MAR del 8 maggio 2008.

Con la presente scheda informativa, il Datore di Lavoro adempie agli obblighi relativi all'art. 26 comma 1 lett. b del D.Lgs. 81/08 e smi.

La presente scheda informativa è uno stralcio del Documento di Valutazione dei Rischi redatto; di seguito sono elencati i principali rischi che potrebbero interessare le attività lavorative del vostro personale.

Rischi esistenti negli ambienti di lavoro adibiti ad ufficio:

Presenza di apparecchiatura elettriche sotto tensione (Personal computer – stampanti – fotocopiatrici - etc)	Rischio elettrocuzione Non utilizzare l'acqua in prossimità delle postazioni di lavoro e/o apparecchiature elettriche
Possibile presenza di cavi a pavimento, prolunghe e prese multiple	Rischio inciampo- scivolamento- elettrocuzione Prestare attenzione ai cavi presenti nelle postazioni di lavoro Non utilizzare l'acqua in prossimità delle postazioni di lavoro e/o apparecchiature elettriche
Presenza di materiale cartaceo	Rischio incendio Non utilizzare fiamme libere

Rischi esistenti negli ambienti di lavoro adibiti a Locali CED e Sala Macchine

Presenza di apparecchiatura elettriche sotto tensione (Rack - UPS - tavoli da lavoro, etc)	Rischio elettrocuzione Non utilizzare l'acqua in prossimità delle postazioni di lavoro e/o apparecchiature elettriche
Possibile presenza di cavi a pavimento, prolunghe e prese multiple	Rischio inciampo- scivolamento- elettrocuzione Prestare attenzione ai cavi presenti nelle vicinanze di armadi rack e sottopavimento Non utilizzare l'acqua in prossimità delle postazioni di lavoro e/o apparecchiature elettriche
Presenza di controsoffitti e/o pavimento flottante	Rischio contatto e/o /inalazione polveri ed acari presenti Rischio tagli, urti, nell'apertura di controsoffitti e/o pavimenti
Presenza di Rumore derivante da apparati informatici (ventole di raffreddamento e cdz, etc.)	Rischio Rumore - intorno agli 80 dBA
Microclima sfavorevole - presenza condizionatori con temperatura costante di circa 18-20 °C (Estate -inverno)	Rischio Microclima - Sbalzi termici

Rischi esistenti negli ambienti di lavoro adibiti a <u>Locali Tecnici (Centrali Termiche, UTA, Gruppi elettrogeni, etc.)</u>

Presenza di apparecchiatura elettriche sotto tensione	<u>Rischio elettrocuzione</u> Non utilizzare l'acqua in prossimità delle postazioni di lavoro e/o apparecchiature elettriche
Possibile presenza di cavi a pavimento, prolunghe e prese multiple	<u>Rischio inciampo- scivolamento- elettrocuzione</u> Prestare attenzione ai cavi presenti nelle postazioni di lavoro Non utilizzare l'acqua in prossimità delle postazioni di lavoro e/o apparecchiature elettriche
Presenza di controsoffitti e/o pavimento flottante	<u>Rischio contatto e/o /inalazione polveri ed acari presenti</u> <u>Rischio tagli, urti, nell'apertura di controsoffitti e/o pavimenti</u>
Presenza di Rumore derivante da Bruciatori ed apparecchiate varie.	<u>Rischio Rumore tra gli-80 e 85 dBA</u>

Rischi esistenti negli ambienti di lavoro <u>adibiti ad Archivio</u>:

Possibile presenza di cavi a pavimento, prolunghe e prese multiple	<u>Rischio inciampo- scivolamento- elettrocuzione</u> Prestare attenzione ai cavi presenti nelle postazioni di lavoro Non utilizzare l'acqua in prossimità delle postazioni di lavoro e/o apparecchiature elettriche
Presenza di materiale cartaceo	<u>Rischio incendio</u> Non utilizzare fiamme libere

<u>Per quanto sopra evidenziato e per i rischi derivanti dalle proprie attività lavorative, il Datore di Lavoro dell'impresa esecutrice dovrà effettuare un'apposita Valutazione del Rischio con le relative misure di prevenzione e protezione.</u>

Gestione Sicurezza in caso di emergenza

Negli ambienti di lavoro sono adottate le seguenti misure di prevenzione e protezione e di emergenza riportate nel Documento Piano di Emergenza Interno:

- sono stati individuati i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza con informazioni relative alla gestione delle emergenze indicate nelle planimetrie (VSQ) esposte negli ambienti comuni;
- gli estintori quali mezzi antincendio sono segnalati da idonea cartellonistica e installati in numero e posizione adeguati
- è presente la segnaletica di sicurezza indicante i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza
- è presente un impianto di illuminazione di emergenza lungo tutti i percorsi di esodo
- è stata istituita la squadra di gestione dell'emergenza e lotta all'incendio.
- è presente la cassetta di Pronto Soccorso
- è presente un defibrillatore in prossimità dell'ingresso principale al piano terra

L'edificio è inoltre dotato di impianto di video sorveglianza ed un impianto di rilevazione incendio.

L'edificio insiste su un'area definita come "area a rischio di esondazione molto elevata (area R4). Il rischio esondazione risulta maggiore per il piano seminterrato.

<u>Rischio idraulico - Emergenza Alluvione</u>
In caso di allarme alluvione eseguire le procedure indicate dal personale DPC, è necessario abbandonare immediatamente il piano seminterrato spostandosi ai piani primo e secondo evitando di uscire dall'edificio ed attendere indicazioni dagli addetti alle emergenze del DPC.

Prescrizioni:

E' necessario rispettare quanto segue:

- È vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal referente della sede ove si svolge il lavoro
- I cavi e le prolunghe installati a cura dell'impresa dovranno essere sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo;
- Le attrezzature comunque devono essere conformi alle norme in vigore e le eventuali sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza;
- È necessario coordinare la propria attività con il RUP/DEC ove si svolge l'attività lavorativa per:
    - Ingresso /uscita lavoratori
    - Ingresso /uscita mezzi
    - comportamento in caso di emergenza e evacuazione

In caso di percezione di un potenziale pericolo avvertire immediatamente gli addetti all'emergenza

L'impianto elettrico presente, può essere utilizzato per l'alimentazione di vs apparecchiature purchè siano interfacciate da apposito quadro elettrico con installato interruttore differenziale da 0,03A.

- E' vietato ostruire, durante le attività lavorative, i percorsi di esodo e le uscite di sicurezza al fine di garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza.
- Non lasciare incustodite macchine ed attrezzature, mantenere agibili le aree di transito, confinando, se necessario, l'area di lavoro.

<u>Tutte le attività lavorative dovranno svolgersi a seguito di accordo e coordinamento tra l'impresa esecutrice ed il RUP – DEC.</u>

VALIDITÀ DEL DUVRI

Tale documento costituisce parte integrante del contratto di appalto ed ha validità immediata a partire dalla firma dello stesso.

Si precisa che il DUVRI costituisce un documento dinamico e pertanto, in caso di modifica sostanziale nell'erogazione del servizio e/o delle condizioni dei siti, potrà subire modifiche ed integrazioni in corso d'opera.

In merito l'appaltatore si impegna a fornire tempestivamente la documentazione inerente i propri rischi specifici, come valutati nel relativo documento di valutazione rischi, nonché a fornire piena e tempestiva collaborazione al datore di lavoro committente, qualora quest'ultimo ravvisi la necessità di aggiornare il presente documento.

FABRIZIO
CURCIO
08.06.2022
08:18:41
UTC